

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 65 (1993)
Heft: 6

Artikel: Il nuovo reggimento territoriale 96
Autor: Vicari, Francesco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247117>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il nuovo reggimento territoriale 96

Div Francesco Vicari, cdt div ter 9

Il nuovo reggimento territoriale 96 ticinese non deve essere visto in concorrenza al rgt fant mont 30, ma va visto nel quadro di una logica evoluzione del nostro esercito che, come altri eserciti, diventa multifunzionale.

Questo mio scritto vuole far capire agli ufficiali ticinesi, e per tramite loro a tutti i nostri militi che, in vista della riforma «esercito 95», i due reggimenti ticinesi sono, anzi devono essere considerati equivalenti, necessari, ciascuno con i suoi compiti specifici, per realizzare gli obiettivi previsti dalla nostra politica di sicurezza. Passare da un battaglione del rgt fant mont 30 ad uno del rgt ter 96 non deve essere compreso come il passaggio da un corpo di truppa di prim'ordine ad uno di seconda linea. Proprio per evitare questa barriera psicologica e per sottolineare che, a livello di prestigio, non bisogna fare alcuna differenza fra i due reggimenti, i battaglioni del nuovo rgt ter 96 saranno pure denominati *battaglioni fucilieri montagna*. Il fatto poi che, a causa dell'eliminazione delle classi di età, vi sarà uno scambio di ufficiali, sottufficiali e soldati fra gli attuali battaglioni di attiva e quelli della Landwehr, avvalora ulteriormente quanto sopra esposto.

Come si è giunti alla creazione del rgt ter 96?

Nel suo rapporto sulla politica di sicurezza degli anni Novanta il Consiglio federale sottolinea l'importanza, che viene attribuita all'esercito nel quadro della protezione delle basi esistenziali della popolazione. Cito:

«Dobbiamo impiegare maggiormente i mezzi della politica di sicurezza per proteggere opere vitali soggette a rischi particolari e per fronteggiare i danni causati da catastrofi e da altre situazioni d'emergenza di origine naturale o tecnologica. In questo contesto, acquistano maggior valore compiti finora considerati secondari, quali l'impiego dell'esercito o della protezione civile per la protezione dell'ambiente o in caso di sinistri non bellici. L'esercito e la protezione civile avranno quindi una funzione più vasta da adempiere; in caso di catastrofi di dimensioni sovraregionali o nazionali, essa potrà comportare non solo la prestazione di soccorsi, ma anche l'assunzione della responsabilità operativa». (pagina 33)

Più oltre il Consiglio federale attribuisce i seguenti tre compiti all'esercito:

- il promovimento della pace;
- la prevenzione della guerra e, se necessario, la difesa del Paese e della popolazione;
- e la preservazione delle condizioni generali di sopravvivenza.

Non parlo del primo compito. Né vorrei minimamente sminuire il secondo, l'unico in fondo a dare credibilità al nostro strumento di forza e il solo ad essere capace di tenere lontana la guerra dal nostro Paese o, se questo obiettivo dovesse fallire, a darci la garanzia di poter imporre all'avversario un alto prezzo in uomini, mezzi

2. Il servizio informazione territoriale

Il rgt ter 96 collabora al servizio informazione *Reportage* nazionale e regionale, che serve senza interruzioni tutte le truppe impiegate nel settore della div ter 9. Inoltre coordina la ricerca delle informazioni con lo SM di condotta cantonale, informa e consiglia la truppa per quanto riguarda il pericolo di inondazioni dovute a danni agli sbarramenti idroelettrici.

3. Le misure militari concernenti l'economia elettrica

Collabora con le aziende elettriche e informa la truppa sulla messa fuori esercizio delle linee elettriche.

4. La protezione delle opere d'importanza vitale

Protegge le opere di importanza vitale a livello nazionale e predispone la protezione di quelle d'importanza regionale a seconda della situazione e su richiesta dei Cantoni.

5. Il servizio dell'assistenza militare

Questo servizio richiede l'istallazione e l'esercizio di tre campi per internati o prigionieri (anche prigionieri di Stati in guerra fra loro), come pure l'aiuto ai servizi assistenziali civili allorquando si debba far fronte ad un afflusso imprevisto di profughi stranieri o sia necessario accogliere sfollati o senzatetto nostri.

6. Il servizio giuridico e di polizia

Questo servizio si occupa, in stretta collaborazione con le autorità civili, di problemi giuridici, di questioni del diritto delle genti, come pure della protezione dei beni culturali e dei militari caduti o dispersi.

7. Il servizio dell'economia militare

Anche questo servizio lavora con le autorità civili, coordina il ricorso alle risorse locali, tratta i problemi della requisizione e dell'occupazione delle località da parte della truppa.

8. La sorveglianza degli spazi vuoti

Con la riduzione dell'esercito e l'applicazione della dottrina della difesa dinamica del territorio ampi settori del nostro territorio nazionale non saranno occupati da truppe. La sorveglianza di questi spazi vuoti viene affidata appunto ai reggimenti territoriali, che risolveranno il compito grazie alle loro profonde conoscenze della situazione cantonale e delle truppe sedentarie.

9. *L'impiego dei mezzi supplementari*

È impensabile che tutti questi compiti vengano assolti con le uniche forze del rgt ter. Se la situazione lo richiedesse al rgt ter potrebbero essere subordinate o attribuite altre truppe, ad esempio principalmente bat fuc/car mont provenienti dalle truppe liberamente disponibili (per rinforzare o colmare i dispositivi di protezione delle opere vitali o per installare campi di assistenza), unità della DCA (per imporre il divieto di sorvolo con aeromobili di classe turistica), reparti del genio, delle truppe di fortezza e delle truppe di salvataggio, formazioni delle truppe sanitarie o dei battaglioni di sostegno e unità di trasporto su ruote o ippomobili, come pure mezzi del battaglione d'aiuto in caso di catastrofi di nuova costituzione.

Tutto questo in base a quanto previsto dal Consiglio federale, che cito nuovamente:

«Ulteriori mezzi sussidiari vengono forniti dalle formazioni del genio e dell'aviazione e eventualmente anche da altre truppe in servizio di istruzione. Esse consentono di prendere i primi provvedimenti già prima della chiamata delle formazioni di aiuto in caso di catastrofe». (*paragrafo 542, aiuto in caso di catastrofe*)

«Se la missione diviene più complessa in seguito ad un aumento del pericolo, i battaglioni di fucilieri dei reggimenti territoriali possono essere potenziati con le truppe liberamente disponibili dei corpi d'armata». (*paragrafo 542, protezione e sorveglianza*)

Compiti dunque estremamente diversificati e interessanti che richiedono molta flessibilità intellettuale da parte degli ufficiali.

Com'è organizzato il rgt ter 96?

Il rgt ter 96 disporrà di uno SM di rgt, di una compagnia di stato maggiore, della compagnia motoscafi 96 (proveniente dall'attuale IV/49) e dai tre battaglioni fucilieri montagna 293, 294 e 296. I tre battaglioni dispongono a loro volta di uno stato maggiore e di un'unità di stato maggiore, il 293 e il 294 sono organizzati su tre compagnie fucilieri montagna, mentre il 296 lo sarà su due sole compagnie; a questo battaglione verrà però con molta probabilità subordinata la cp motoscafi. Gli SM dei rgt ter sono organizzati «su misura» in rispetto delle condizioni locali. Così lo SM del rgt ter 96 disporrà di ben 26 ufficiali.

La cp SM rgt ter 96, del tipo F, oltre alla solita sezione comando (33 uomini), conta:

- una sezione informatori 19
- una sezione trasmissioni 23

- una sezione sicurezza 33
- una sezione laboratorio AC 13
- tre sezioni di assistenza 27

per un totale di 202 militi.

Gli SM dei bat fuc mont del rgt ter con un maggiore, comandante e 8 aiuti di comando, tutti con il grado di capitano, sono simili a quelli attuali e quelli del rgt fant mont 30.

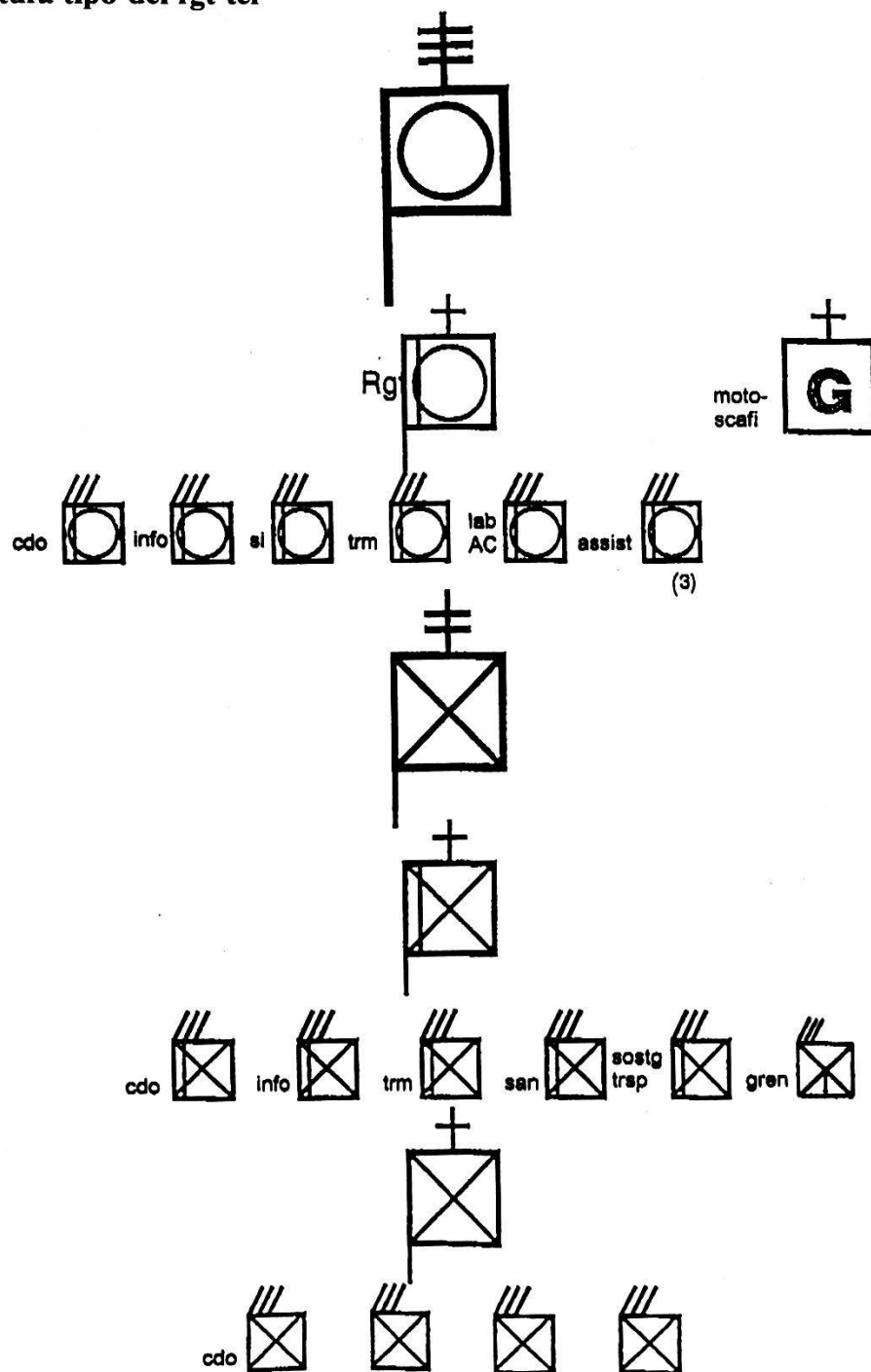
Le cp di SM fuc mont dispongono con la sezione comando e sicurezza (43 uomini) di:

- una sezione informatori 22
- una sezione trasmissioni 24
- una sezione sanitaria 20
- una sezione sostegno e trasporti 30
- una sezione granatieri 34

Le cp fuc mont del rgt ter, sempre oltre alla solita sezione comando (18 uomini), sono organizzate su tre sezioni fucilieri di 29 militi.

Non va dimenticata *la compagnia motoscafi 96* con una sezione comando e due sezioni motoscafi, per un totale di 6 mezzi lacustri. Questa unità viene ovviamente impiegata sui laghi Ceresio e Verbano.

Struttura tipo del rgt ter



Quali saranno i compiti dei bat fuc mont del rgt ter 96?

I bat fuc mont dei rgt ter possono assolvere i compiti seguenti:

- la protezione delle opere di importanza vitale per la nazione (emittenti radiofoniche, centrali telefoniche, impianti autostradali e ferroviari, centri di distribuzione dell'energia elettrica, ecc.);
- l'assistenza ai militari stranieri, sia internati che prigionieri, sia di parti in guerra fra loro e affidatici su incarico di organismi internazionali (ad esempio il CICR);
- la sorveglianza degli spazi vuoti, cioè di quei settori non occupati da nessuna truppa o dalle sole truppe delle fortificazioni permanenti;
- e, da ultimo ma non ultimo, l'aiuto alle autorità civili.

Per assolvere quest'ultimo compito l'esercito mette, fra altro, anche i mezzi dei bat fuc mont a disposizione delle autorità civili in base alle loro richieste. Queste se ne assumono la responsabilità per l'impiego; le modalità d'esecuzione restano comunque prerogativa del capo militare. I seguenti impieghi possono essere previsti:

- il rinforzo del corpo guardie di confine per la sorveglianza della «frontiera verde» e dei laghi, al fine di poter concentrare il personale civile ai valichi stradali e ferroviari;
- l'appoggio delle forze di polizia civili, ad esempio per compiti di sorveglianza e di protezione, per predisporre sbarramenti e per regolare il traffico;
- il concorso ai mezzi civili e della protezione civile in caso di calamità di qualsiasi genere per accogliere, assistere, curare i senzatetto o gli sfollati;
- l'accoglienza temporanea di rifugiati o emigranti in caso di un loro afflusso in massa;
- l'impiego dei loro mezzi logistici per trasporti, assistenza sanitaria o per rifornimenti con viveri, carburanti e combustibili, se necessario anche per via aerea (Super Puma).

È facile intuire che questi impieghi avverranno sia in forma preventiva, sia a ragion veduta. Questa vasta gamma di compiti richiederà dai capi profonde conoscenze del territorio ticinese, delle sue infrastrutture, dei vari livelli e ambiti dell'amministrazione e delle imprese civili. Essi saranno chiamati ad agire con tempestività, con decisione, ma anche con molto buon senso.

Per evitare inutili perdite di tempo bisognerà intervenire in base a decisioni riservate, da preparare con i quadri durante i corsi tattico-tecnici.

Quali problemi addestrativi si pongono?

Indubbiamente l'elenco dei compiti è garanzia di un'istruzione variata, ma anche complessa. Tenendo conto dei limiti imposti ad un esercito di milizia si dovrà vagliare la materia d'istruzione e limitarla all'essenziale. Bisognerà decidere quali compiti sono da trattare unicamente a livello dei quadri — magari separandoli ulteriormente fra battaglione, compagnia e sezione — e quali compiti sono da esercitare effettivamente con la truppa, definendone però anche la priorità, cioè quanto essa deve poter assolvere immediatamente dopo una mobilitazione, oppure solo dopo giorni o forse anche dopo settimane di ulteriore addestramento.

Esempi di addestramento in prima priorità a livello truppa potrebbero essere:

- guardia e sorveglianza delle installazioni di importanza vitale;
- trasporti (con autoveicoli e con elicotteri);
- difesa di edifici pubblici;
- comportamento in appoggio alle forze di polizia e al corpo guardie di confine; i granatieri eserciteranno la tecnica d'intervento contro nuclei terroristici.

Il combattimento di località non potrà mai mancare dai programmi di addestramento dei corsi, mentre quello contro elisbarchi lo si eserciterà probabilmente solo dopo una mobilitazione.

La costruzione e l'esercizio di campi d'internamento sarà, forse, previsto ogni 3-4 corsi, come già si faceva per le manovre. La protezione di una conferenza internazionale sarà studiata solo dagli stati maggiori di battaglione. Insisto: questi erano solo esempi e non una lista esauriente.

Come si svolgeranno i primi corsi d'istruzione?

Già ho accennato alla tematica, che dovrà solo e sempre essere esercitata nei luoghi dove la truppa potrebbe, il più verosimilmente, essere impiegata. Pertanto i corsi si svolgeranno sempre in Ticino negli anni dispari; il primo corso avrà dunque luogo nel 1995 (è pianificato nel mese di ottobre). Negli anni pari gli ufficiali assolveranno un corso tattico-tecnico di 5 giorni su una piazza d'armi del nostro Cantone.

Durante il primo corso di ripetizione bisognerà innanzitutto creare lo spirito di corpo in seno alle unità e ai corpi di truppa, quindi si uniformerà l'equipaggiamento (tuta mimetica 90, fucile d'assalto 90 e granata a mano 85), poi saranno introdotte le nuove mine orizzontali antiuomo e anticarro, e la carica per l'ostruzione di assi stradali; non si dovrà tralasciare un primo approccio ai compiti previsti per le singole unità, né quei lavori del genio che rendano inaccessibili le opere da

proteggere. Nel 1997 la truppa sarà dotata del nuovo materiale personale di protezione AC, del «Panzerfaust» e degli apparecchi per la visione notturna.

Anche se non dispone di armi pesanti, il rgt ter 96 sarà equipaggiato come il resto della fanteria e dotato di materiale d'avanguardia.

Con questo è chiaramente dimostrata l'intenzione e la volontà di formare reparti moderni, efficienti e per nulla da considerare inferiori a quelli liberamente disponibili, come sarà appunto il rgt fant mont 30.

Conclusione

Non ho voluto dilungarmi su aspetti che riguardano la tecnica d'impiego di queste formazioni territoriali. L'approfondimento di questi problemi — anche alla luce delle esperienze fatte, da altri, in possibili scenari in Libano, in Israele, in Somalia o altrove — avverrà già durante il prossimo corso tattico del mese di giugno. Nemmeno ho voluto trattare gli aspetti attuali della minaccia, dei rischi e dei pericoli, anche se hanno un influsso diretto su ogni reparto del nostro esercito e in modo speciale sulle formazioni territoriali.

Vorrei però ricordare che oggi non è più possibile disgiungere la valutazione della situazione interna nostra, da quella che ci sta attorno. I pericoli e i rischi non si fermano alla nostra frontiera. *Non dobbiamo più chiederci chi, ma cosa ci minaccia.* Aumentano pertanto in modo inaspettato le probabilità dei scenari 2 e 3 previsti nel rapporto 90 sulla politica di sicurezza, e cioè il ritorno al confronto, l'apparizione di nuovi pericoli e la violenza sotto la soglia bellica.

Sono proprio i scenari 2 e 3 che potranno richiedere l'impiego della fanteria territoriale. La fanteria territoriale porterà aiuto alla popolazione ticinese solo se chi la comanda e chi ne fa parte avrà capito l'importanza della sua costituzione e la lungimiranza di chi l'ha voluta.